



EcoBioNews



Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Nuovo studio Ismea sulle variabili produttive e di mercato del settore

Superano quota 500 i vini Doc-Docg e Igt

Confermati i livelli di consumo, trend positivo (+1%) in termini di incassi
L'export italiano (2011) Doc-Docg ha messo a segno un + 4% in volume

Il vino di qualità continua a viaggiare a ritmi positivi sui mercati nazionali, ma soprattutto esteri. La conferma arriva da uno studio dell'Ismea che fornisce dati incoraggianti per un comparto sempre più significativo nel panorama enologico nazionale con poco meno di 30 milioni di ettolitri, pari a circa due terzi dell'intera produzione vinicola nostrana. "Tra Doc, Docg e Igt - segnala l'Ismea - si contano in Italia, a fine novembre 2011, 521 vini a denominazione d'origine.

Una realtà costituita da 330 Doc, 118 Igt e 73 Docg, che assegna al Piemonte il primato regionale, con 58 denominazioni, davanti alla Toscana con 56 e al Veneto con 50".

Nel 2010 la produzione di vini Doc-Docg e Igt è aumentata rispettivamente del 2,4 e del 3,3 per cento rispetto al 2009. Le maggiori spinte, tra le Doc-Docg, sono venute dal Prosecco, dal Conegliano Valdobbiadene e dalle Doc Piemonte e Asti, mentre nell'ambito delle indicazioni geografiche spiccano i forti incrementi delle Igt Salento e Puglia.

Sotto l'aspetto strutturale, l'insieme delle Doc-Docg coinvolge una superficie di quasi 212 mila ettari, a cui si aggiungono 148 mila ettari circa di vigneti a Igt.

"L'evoluzione mercantile ha fatto emergere, nell'intera annata 2011 - si legge nel documento dell'Ismea - una decisa ripresa delle quotazioni all'origine, dopo un biennio negativo, che ha coinvolto tutte le produzioni vinicole nazionali, compreso il segmento delle Doc-Docg". "Riguardo ai consumi - specifica ancora l'Ismea - analizzando i dati delle vendite di vino attraverso il canale della distribuzione moderna, si registra nel 2011 una riduzione complessiva dell'1% dei volumi acquisto, seppure a fronte di una crescita annua dell'1% della spesa. I vini Doc-Docg hanno confermato però i livelli di consumo 2010, facendo segnare un più 1% in termini di incassi, mentre le Igt hanno perso nei volumi quasi il 3% su base annua a fronte di una tenuta dei corrispettivi monetari".

Se il mercato interno mostra, in generale, segni di debolezza, seppure prevalentemente riconducibili al comparto dei comuni, "quello estero - afferma l'Ismea - offre spunti positivi sia per i vini nel complesso che, più specificamente, per le denominazioni d'origine".

Nel 2011 le esportazioni italiane di vini Doc-Docg hanno messo a segno un progresso del 4% in volume (quasi 5 milioni gli ettolitri esportati) e dell'8% in valore.

Ancora più favorevole la performance dei vini a indicazione geografica, il cui export in termini quantitativi ha sfiorato l'anno scorso la soglia dei 6 milioni di ettolitri (+9%) per un corrispettivo monetario cresciuto del 13% rispetto al 2010.

(Fonte: ismea.it)



Alimentari, recupero di fiducia per la Gdo Indice positivo nel primo trimestre 2012

La riduzione delle scorte conferma il miglioramento congiunturale dell'indice di fiducia nel canale della Grande Distribuzione Organizzata nel primo trimestre 2012. L'indicatore - come si evince dalla consueta indagine Ismea condotta su un panel di 200 aziende del canale moderno - permane in terreno lievemente negativo (-0,6, in un campo di variazione tra -100 e +100), facendo tuttavia registrare un incremento di oltre 21 punti rispetto ai tre mesi precedenti. Dal confronto con lo stesso periodo del 2011 emerge, invece, un calo di circa 11 punti. "A determinare il miglioramento congiunturale della fiducia - sottolinea l'Istituto - è stata la riduzione del livello delle scorte, giudicato dagli operatori molto inferiore alla media del periodo, e il miglioramento delle aspettative di vendita per il trimestre successivo, dopo una prolungata fase negativa protrattasi fino al primo trimestre 2012". Tra le diverse tipologie di punti vendita, la congiuntura si è rivelata più favorevole per i minimarket (indice +4), a fronte di un livello dell'indicatore appena positivo per gli ipermercati



(+0,7) e negativo (-2,9) per i supermercati. "Per macroripartizioni territoriali - scrive l'Ismea - il dato sulla fiducia ha assunto valore negativo nel Nord ovest (-4,6) e nel Mezzogiorno (-2), mentre è risultato positivo nel Nord Est (+3,4) e nel Centro Italia (+1,1).

Ha inciso infine ancora in modo considerevole sull'andamento delle vendite, la leva promozionale che continua ad essere fortemente utilizzata (dal 98,8% del Panel nel trimestre in esame) e che coinvolge circa il 33% del fatturato complessivo, percentuale superiore sia rispetto al trimestre precedente, sia allo stesso periodo del 2011".

(Fonte: ismea.it)